



## Questioni

### Carlo Magno e l'Europa

Dopo la frammentazione dei regni romano-germanici si affermò con l'impero carolingio una nuova unità, rafforzata dalla comune fede cattolica e da un recupero della cultura latino-cristiana, che durante l'impero di Carlo Magno si diffondeva nei monasteri e nelle scuole. Un anonimo poeta, nel 799, definì Carlo Magno *rex pater Europae*, «re padre dell'Europa».

L'impero carolingio aveva il suo centro nell'Europa continentale. I suoi confini corrispondono da vicino a quelli della prima Comunità europea, che verrà istituita nel 1957 con il Trattato di Roma. La Comunità era formata allora da Francia, Germania occidentale (a quell'epoca la Germania era divisa in due stati), Belgio, Olanda, Lussemburgo, Italia. Era l'Europa «dei Sei», nata intorno all'idea di costituire un mercato comune e di superare definitivamente le cause di conflitto che avevano contrapposto, per molti decenni e con esiti tragici, due grandi paesi europei, la Francia e la Germania.

È sufficiente questo per vedere in Carlo Magno il padre dell'unità europea, come alcuni storici hanno proposto? La questione è nata molto prima dell'inizio della Comunità europea.

#### Francese o tedesco?

Fin dall'Ottocento gli storici francesi e tedeschi ponevano la questione in termini nazionalistici: Carlo Magno era da considerarsi francese o tedesco? Poiché dall'impero carolingio si era sviluppata gran parte della storia dell'Europa moderna, dichiarare che Carlo era tedesco significava che l'Europa era nata grazie alla giovane forza delle popolazioni germaniche; dichiarare che era francese significava riconoscere il fondamento dell'Europa nell'eredità di Roma antica.

In realtà Carlo Magno non era né francese né tedesco, perché le nazioni cominciarono a definirsi proprio in quell'epoca e solo nei secoli successivi, quando l'impero carolingio si era ormai dissolto, nacquero le monarchie e gli stati nazionali. Carlo Magno era un sovrano franco, di stirpe germanica, ma questo non faceva di lui un tedesco, perché i tedeschi (come i francesi) non esistevano ancora.

#### Continuità o rottura?

Lo storico belga Henri Pirenne (1862-1935), nel suo importante studio intitolato *Maometto e Carlomagno*,

afferma che l'impero di Carlo non somigliava affatto all'antico impero romano, perché l'entrata in scena degli Arabi e la loro rapida espansione aveva spezzato l'unità del Mediterraneo, che invece al tempo dei Romani era considerato *mare nostrum*. Da allora gli storici si sono chiesti se l'impero carolingio fosse un'evoluzione dell'antico impero romano o se fosse un'entità del tutto nuova, un antenato dell'Europa moderna. L'ipotesi della continuità è sostenuta dagli storici che considerano che si possa estendere fino all'epoca di Carlo Magno il periodo della tarda Antichità; ma altri affermano che il fatto più importante è che l'impero carolingio perde il contatto con l'Africa e l'Oriente, che per tutta l'antichità era stato fondamentale e aveva fatto parte integrante dell'impero romano.

#### Una sintesi: l'orizzonte europeo

Nel suo studio *Carlo Magno: un padre dell'Europa* (Laterza, Bari 2000) lo storico Alessandro Barbero propone una sintesi fra le diverse posizioni, che riconduce l'attenzione sull'Europa attuale.

*[...] È difficile non riconoscere che proprio con l'egemonia franca l'idea di Europa torna ad assumere i connotati cui siamo abituati ancor oggi, nel bene e nel male. È indubbio che l'antico impero romano era una realtà mediterranea, che estendeva il suo dominio su tutte le sponde, europea, africana e asiatica del mare nostrum; mentre l'impero di Carlo era una realtà continentale, che aveva il suo baricentro nella valle del Reno, e in cui già emergevano gli orizzonti nazionali e regionali destinati a dominare l'Europa del secondo millennio. [...]*

*L'incoronazione imperiale di Carlo Magno non determinò, ma sancì la nascita di uno spazio politico nuovo, che a distanza di oltre mille anni continua ad apparirci familiare: un'Europa in cui la Francia e la Germania sono i partner principali, e in cui l'Italia padana è più integrata del Mezzogiorno, la Catalogna più del resto della Spagna, mentre la Gran Bretagna continua a esserle in qualche misura estranea. Questa Europa nordica e continentale, latino-germanica per cultura, ma diffidente verso le regioni mediterranee e quasi del tutto dimentica di quelle greco-slave dell'Est, è un lascito di Carlo Magno; e non è affatto un caso che ancora oggi il cuore e il cervello dell'Unione battano a Bruxelles, a Strasburgo, a Maastricht, nel cuore dell'antico paese franco.*

*E allora non ci stupiremo se proprio nell'epoca di Carlo Magno il nome d'Europa comincia a comparire con frequenza inaspettata sotto la penna degli intellettuali d'Occidente.*